

CASTIGLION FIORENTINO CRESCE LA POLEMICA SULLA CENTRALE

Il caso-Powercrop a «Presca diretta» su Rai Tre Continua la bagarre sulla centrale a biomasse

QUASI un milione e mezzo di telespettatori domenica sera si sono sintonizzati su Rai Tre per seguire la trasmissione «Presca diretta» di Riccardo Iacona. La puntata è stata dedicata al tema dell'agricoltura no-food, nell'anno di Expo 2015. Nel corso della trasmissione l'invitata Rai ha realizzato due servizi sul caso della centrale a biomasse prevista a Castiglion Fiorentino, la prima con Lara Lazzeroni, avvocato dell'associazione tutela Valdichiana e l'altra con Raimondo Cinti, presidente di Powercrop. Il progetto di impianto a energie rinnovabili, sul quale si attende la sentenza del Tar, sarebbe alimentato con

girasole e mais e quindi sul tema dell'uso delle risorse agricole per scopi non alimentari, il caso Powercrop ci rientra a pieno titolo. Durante la trasmissione è andata in onda la polemica a distanza di cui La Nazione ha anticipato in esclusiva le cifre la scorsa settimana. Stando ai conti degli ambientalisti nei confronti del settore dell'industria saccarifera sono andati 1.148 milioni, il 90 per cento dei quali per le aziende, come il gruppo Maccaferri che hanno dismesso gli impianti, il restante ai fornitori di macchinari e agli agricoltori, i numeri sono quelli della Corte dei conti. Inoltre, secondo i dati snocciolati da

Lara Lazzeroni, in aiuto della crisi del settore sono arrivati finanziamenti pubblici attraverso le leggi finanziarie dal 2007 in poi dell'ordine di alcune decine di milioni. I dati sono stati smentiti da Raimondo Cinti alla Rai: «La fetta più grande, il miliardo di euro, va divisa in due e non si tratta di contributi pubblici, ma di risorse che provengono da fondi per la produzione dello zucchero europea». Cinti smentisce anche altri tipi di aiuti, confermando l'esistenza degli incentivi per la produzione energetica da fonti rinnovabili, i cosiddetti certificati verdi.

Massimo Pucci

